



Qui:
L'enigma del mito,
olio su tavola, 100x80 cm

A lato:
Il grande mito,
olio su tavola, 100x70 cm

A cura di Francesca Bogliolo

La ricerca estetica

il canto delle Muse silenziose di Alfio Presotto

"Le Muse, animatrici del pensiero mortale, siedono infatti sulle tombe come custodi, e quando su queste si abbatte distruggendole la furia del tempo, esse rendono lieti i deserti col loro canto e l'armonia vince il silenzio di mille secoli: così dal deserto sorge la voce dei poeti, e per quella voce risplendono gli ideali e i sogni dei trapassati."

U. Foscolo

Dopo il successo degli ultimi anni la Falpa promozione Arte, tesa da sempre a presentare al pubblico esempi di interessante prospettiva artistica, riserva in questa occasione un'attenzione particolare nei con-

fronti di Alfio Presotto, affermato artista veneziano esponente di una concezione visionaria e onirica, che affonda le sue radici in una approfondita conoscenza dell'arte e della letteratura. Itinerante tra Bevagna

(Pg) e Albenga (Sv), a cura del Prof. Alberto d'Atanasio, la mostra rappresenta la giusta consacrazione di un artista amato dal pubblico e dalla critica, tentando di storicizzarlo articolandone i momenti espositivi



come gesto poetico:



Qui:
I cinque sensi,
olio su tavola, 90x70 cm

A lato:
Sogno di una notte di mezza estate,
olio su tavola, 100x70 cm

della carriera intorno al fulcro che lo ha reso un maestro rappresentativo per la sua generazione. Il tentativo è quello di offrire al pubblico un'ampia esposizione antologica, che permetta un approccio completo ed esaustivo a un artista dalle complesse sfaccettature, anche attraverso un esauriente catalogo e un filmato destinati a fornire un esclusivo ritratto dell'uomo-artista. Ciò che appare chiaro è come, in una ciclicità di contenuti, le fasi artistiche di Presotto si susseguano in un processo evolutivo che, attraversando gli anni, ha caratterizzato una personalità unica dalla grande capacità evocativa. Il dialogo serrato dell'artista con la cultura del passato e il suo complesso apparato metaforico

svela la volontà di contrapporsi alla banalità e alla scarsità di contenuti, scandendo con precisione ritmica un tempo fuori dal tempo attraverso l'azione rappresentativa. Con il gesto pittorico Alfio Presotto crea una realtà artistica tangibile, rivelata attraverso il segno. Il segno ci guida in un mondo simbolico che può essere decifrato unicamente attraverso la comprensione di un sogno ispirato. Muse silenziose, le figure di Presotto manifestano con la loro esistenza la presenza di un mondo parallelo, chiuso da una porta sorvegliata di cui il solo artista pare possedere le chiavi. Seducendoci con il loro canto, le allegorie riferiscono allo spettatore accorto un'attenta scelta iconografica, an-

tica e contemporanea insieme, che, unita alla perizia tecnica, rivela una paziente ricerca estetica della perfezione, indice di un atteggiamento intellettuale rigoroso e consapevole. Nel tentativo di lasciare una traccia significativa in un tempo che non appartiene ai giorni nostri ma alla dimensione poetica, Presotto penetra i segreti delle Muse, addentrandosi tra il sapere e la memoria che esse conservano, dispiegandone i simboli ed enucleandone la verità. La pittura di Presotto tramanda ai posteri le vicende di un Parnaso che racchiude racconti di amanti, solitudini, misteri, evanescenze, incontri; rivela una rappresentazione onirica del mito simile a un canto antico, in cui i contorni tra il sogno e la realtà si affievoliscono con la stessa fugacità delle immagini al risveglio. Pare che l'artista abbia interiorizzato le parole di Shakespeare, e che sembri ricordarci come gli uomini siano fatti della stessa materia dei sogni. Nello stesso tempo, con la sapienza di un antico cantore, accade che Presotto sembri attribuire sembianze umane a sogni e figure mitologiche che al pari di Sibille, svolgano il ruolo di tramite tra la dimensione reale e quella onirica.

ALFIO PRESOTTO LE ALI DI PSICHE NELL'ARTE

MOSTRA A CURA DI ALBERTO D'ATANASIO

21 APRILE - 6 MAGGIO 2012
MUSEO COMUNALE DI BEVAGNA
CORSO MATTEOTTI, 72 BEVAGNA (PG)

21 SETTEMBRE - 13 OTTOBRE 2012
PALAZZO ODDO
VIA ROMA, 58 ALBENGA (SV)



falpapromozionarte
WWW.FALPA.IT

La ricerca a tratti ossessiva ripercorre con coerenza percorsi trascendenti, in cui l'incontro tra la vita e la morte sembra volere svelare il significato dell'esistenza. Presotto persegue l'affermazione di uno stile individuale che ammonisce e invita a non dimenticare come il passato possa essere reinterpretato alla luce delle proprie esperienze, fa risorgere la voce del poeta da apparenti deserti. Se risulta necessario evidenziare diverse fasi all'interno del percorso pittorico di un artista, accade anche che alla fine ci si veda costretti ad ammettere come, in alcuni casi, il contenuto mantenga una coerenza evidente, al pari di una certezza matematica. Si è obbligati a osservare la produzione intera più volte, e da vari punti di osservazione, prima di venire colpiti dalla certezza che l'arte di Presotto mantenga il suo effetto a prescindere dal periodo, al pari della proprietà commutativa in cui, cambiando l'ordine degli addendi, non cambi il risultato. Da questa considerazione l'esperienza personale non può che uscirne arricchita, sedotta dal canto di un poeta e delle sue muse silenziose che ci indichino nei deserti la giusta via da seguire.

